



Il giornale italiano 1° in Québec e in Canada



Rubriche

EDIZIONE DIGITALE

## La crisi in Medio Oriente e il rischio di un aumento degli italiani che rinunciano a visite ed esami

 visitato da  
cittadino - 05:44  
Salute

(Adnkronos) – Il conflitto tra Iran e Usa-Israele e la crisi geopolitica in Medio Oriente stanno impattando sulle economie dei Paesi europei con le prime avvisaglie di una sempre più concreta crisi energetica. La Commissione europea ha già avvisato parlando di “preparazione all’austerità”. Uno scenario che avrà conseguenze anche sui sistemi sanitari e sulle scelte dei cittadini che già negli anni posti pandemia Covid sembrano orientanti a stringere la cinghia sulle necessità di cura. Come ha evidenziato l’ultimo rapporto della Fondazione Gimbe, nel 2024 “circa 5,8 milioni di italiani (il 9,9% della popolazione) hanno rinunciato a visite specialistiche o esami diagnostici, evidenziando una crisi del Servizio sanitario nazionale”. Un fenomeno “in forte aumento rispetto ai 4,5 milioni del 2023, trainato principalmente dalle lunghissime liste d’attesa e dalle difficoltà economiche”, precisa il report.

Difficoltà economiche che la crisi in Medio Oriente potrebbe esacerbare. “E’ difficile fare previsioni, aspettiamo intanto il dato 2025 per vedere il trend”, spiega all’Adnkronos Salute Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. Ma le avvisaglie di un possibile rischio che nel 2026 crescano gli italiani costretti a ‘tagliare’ esami e visite, o a posticiparle a periodi migliori nella speranza che le armi tacciano, è molto realistico. Nel rapporto Gimbe, se la media della popolazione che ha rinunciato a prestazioni sanitarie è del 9,9%, sono da ricordare i picchi: in Sardegna si arriva al 17,2%, in Abruzzo al 12,6%, in Umbria al 12,2% e nel Lazio al 12%.

Le reazioni. Secondo Antonio Magi, segretario generale del Sumai-Assoprof, il sindacato dei medici ambulatoriali: “Tra inflazione e aumento dei costi, tra cui il caro carburante, anche legati ai conflitti in corso, sempre più persone sono in difficoltà – spiega all’Adnkronos Salute Magi – Le cause principali sono tre: la riduzione dell’offerta pubblica, dovuta al minor numero di specialisti sul territorio; l’aumento dei costi delle assicurazioni sanitarie, che non tutti possono permettersi; e il calo del potere d’acquisto, con stipendi fermi e prezzi in crescita”. Per questi motivi “molti italiani non riescono più a curarsi. E in un Paese sempre più anziano – l’Italia è il più longevo dell’Unione europea, con oltre il 24% della popolazione over 65 – questo significa anche difficoltà a tenere sotto controllo patologie croniche come il diabete o a gestire problemi come le fratture”, sottolinea il leader sindacale.

A peggiorare il quadro l’allungamento delle liste d’attesa. “Lo vedo ogni giorno negli ambulatori”, testimonia Magi: “Per un’ecografia addominale si arriva a 6 mesi, per quella alla tiroide fino a 11 mesi, mentre per una Tac

### NOTIZIE RECENTI

**La crisi in Medio Oriente e il rischio di un aumento degli italiani che rinunciano a visite ed esami**

(Adnkronos) – Il conflitto tra Iran e Usa-Israele e la crisi geopolitica in Medio Oriente

**LEGGI »**

**Fondazione Grins, in arrivo Portale imprese di Amelia**

(Adnkronos) – Il nuovo clima di incertezza modifica le scelte, soprattutto delle aziende. Il sistema

**LEGGI »**

**Anief, poco più di 25mila richieste per accesso a pensione nella scuola, troppo esigue**

(Adnkronos) – Anche quest’anno il numero di domande di pensionamento nella scuola italiana rimane limitato

**LEGGI »**



Publicità

### Asknews



**Clara inaugura una**